

## CONDANNATI SU DENUNCIA DELLA LAV PER MALTRATTAMENTO DI ANIMALI DUE CITTADINI DI ROVERCHIARA (VR)

Su denuncia presentata dalla LAV nel luglio dello scorso anno, Serafino Ferraro di Roverchiara è stato condannato al pagamento di 2500 euro di multa per maltrattamento di animali. I volontari dell'Associazione, intervenuti a seguito di una segnalazione, trovarono due poveri cani in uno stato di totale abbandono e degrado: un samoiedo legato alle inferriate di una finestra con una corta corda, sotto il sole cocente di luglio, senza riparo e senza acqua, ed un cane meticcio, Rocky, costretto in mezzo ai propri escrementi, sotto il sole, in uno stato di profonda prostrazione e con il corpo completamente coperto da centinaia di zecche. Non sono valse a salvare la vita di Rocky le cure veterinarie e le tre trasfusioni di sangue cui l'animale è stato sottoposto dopo il sequestro messo in atto dalla Polizia Locale di Roverchiara: il cagnolino moriva, a causa della fortissima anemia da parassiti, alcuni giorni dopo nell'ambulatorio dove era stato ricoverato.

Il GIP dott. Sarti, su richiesta del P.M. Marco Zenatelli, ha ritenuto il proprietario dei due cani colpevole del reato di maltrattamento di animali, con l'aggravante della morte di uno dei due.

La seconda condanna è stata inflitta dal GIP dott. Cacciamo, su richiesta del P. M. Fabrizio Celenza, a Kristja Kostandin, altro cittadino di Roverchiara, che dovrà pagare 600 euro di ammenda per aver tenuto i suoi tre cani "in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze". I volontari della LAV, che presentarono la denuncia, trovarono in una giornata particolarmente calda dell'agosto dello scorso anno i tre poveri animali ansimanti sotto il sole e senza acqua, nell'impossibilità di cercare riparo a causa delle catene arrugginite e corte che tenevano legati due di loro. Un terzo cane di pochi mesi di vita, inoltre, era costretto all'interno di una piccola gabbia coperta con cellophane e mostrava tutta la sua sofferenza lanciandosi disperatamente contro la rete.

*"Dei due casi di cui ci siamo occupati in Roverchiara - dice Lorenza Zanaboni, Responsabile della Sede Territoriale LAV di Verona - non dimenticheremo né lo sguardo di questi animali che sembravano impazziti per il calore e la sete, né l'apatia e la rassegnazione di Rocky per il quale siamo arrivati troppo tardi: anni vissuti a catena, nei suoi escrementi, in una condizione di tristissimo abbandono".* L'avvocato Emanuela Pasetto, legale fiduciario della LAV, esprime la propria soddisfazione nel rilevare che ancora una volta la Magistratura veronese ha dimostrato di essere particolarmente attenta nell'applicazione della legge 189/2004 che ha rivoluzionato la materia della tutela penale degli animali. "Entrambe le condanne dimostrano che *maltrattare* i propri animali non è solo un atto moralmente inaccettabile, ma è un reato punito, quanto all'art. 544 bis e ter del codice penale, anche con la reclusione. Chiunque decida di accogliere presso di sé un animale – sostiene la Pasetto – deve quindi farlo con la piena consapevolezza di essere moralmente e giuridicamente responsabile del suo benessere".

*“Il diritto alla non sofferenza e alla vita degli animali è stato riconosciuto anche dall’Unione Europea che, nel Trattato di Lisbona firmato dai 27 Paesi della UE lo scorso dicembre, ha definito gli animali esseri senzienti”* - ricorda Ilaria Innocenti del Settore nazionale LAV Cani e Gatti.

23.09.2008